

EDIZIONI: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA Via Solferino 26 MILANO 20135 Telefono da Milano: 6333 Intercom: 601 6352 Indirizzo telegrafico: CORRIERE. Telex: 310023 Corriere corrente postale 232274 REG. DI ROMA 101100 Via del Parlamento, 5. Telefono: (06) 71717 PUBBLICITÀ (uffici romani) S.P.E. Società Pubblicitaria Editoriale Via G. M. Vico 9. Telefono: (06) 36 36 11

PREZZI DI ABBONAMENTO ITALIA: 1.000.000 lire annue, 300.000 lire semestrali, 150.000 lire trimestrali, 75.000 lire quindicimane. PREZZI DI ABBONAMENTO ALL'ESTERO: 1.500.000 lire annue, 450.000 lire semestrali, 225.000 lire trimestrali, 112.500 lire quindicimane. PREZZI DI ABBONAMENTO PER LE ISOLE: 1.200.000 lire annue, 360.000 lire semestrali, 180.000 lire trimestrali, 90.000 lire quindicimane. PREZZI DI ABBONAMENTO PER LE ISOLE: 1.200.000 lire annue, 360.000 lire semestrali, 180.000 lire trimestrali, 90.000 lire quindicimane. PREZZI DI ABBONAMENTO PER LE ISOLE: 1.200.000 lire annue, 360.000 lire semestrali, 180.000 lire trimestrali, 90.000 lire quindicimane.

Aumentano i furti commessi con l'informatica

Attenti a quel computer

Truffa banche e clienti

Computer: istruzioni per l'uso. E per l'abuso. Forse indicazioni di questo tipo non ne leggeremo mai, eppure il numero di quanti usano l'informatica per attività illegali è in continuo aumento. Le notizie di fantasiosi furti, compiuti utilizzando il computer, fino a qualche anno fa giungevano dall'America, e magari ci facevano sorridere. Da qualche tempo le stesse notizie arrivano dalle più disparate province italiane, e c'è chi, leggendole, è preso dal panico. Dirigenti di banca, assicuratori, esperti in servizi di sicurezza e perfino militari sono in continuo preallarme. I furti si moltiplicano e i sistemi di sicurezza appaiono inadeguati. Che fare? Per rispondere a questa e ad altre domande, la «Ross Collins (Italia)» ha promosso il seminario «Computer Crime: una concreta strategia di difesa».

Un'improvero rivolto agli esponenti del mondo bancario è stato quello di aver investi-

to in tecnologia, ma di non aver voluto fare altrettanto nei sistemi di protezione.

Le operazioni bancarie, dalle più complesse alle più semplici, che fino a qualche anno fa si effettuavano mediante spostamenti bancari, oggi vengono semplicemente trasmesse, e inserire dati fraudolenti in queste trasmissioni non deve essere poi così difficile, se è stato perfino stampato un piccolo dizionario dei «computer crime» catalogati.

I nomi sono fantasiosi: «Cavallo di Troia», «Tecnica del salame», «Bomba logica», e tutti minuziosamente descritti. Si può, ad esempio, distrarre, tramite istruzioni computerizzate, piccoli importi da un gran numero di conti: l'utente colpito nemmeno si accorge del furto, ma il criminale arriva facilmente a cifre con nove zeri. Oppure, si può usare una «Bomba logica», introdurre cioè un programma che agisca a tempi prefissati, minacciando l'alte-

razione o la distruzione di dati fondamentali per l'impresa: il ricatto, a questo punto, diventa facile.

Se si conoscono i sistemi usati dai malviventi, si obietterà, allora si conoscono anche i sistemi per sconfiggerli?

È un problema irto di difficoltà; c'è il fatto, intanto, che una sicurezza totale non si potrà mai ottenere e che esiste una scarsa volontà di fare investimenti costosi. Le banche, poi, per una naturale forma di riservatezza, per non intaccare il proprio prestigio, non usano scambiare fra loro notizie sui danni subiti. La frode può essere di qualunque tipo: dalle più semplici, usando il tesserino Bancomat, alle più complicate, senza limiti alla fantasia. L'alto grado di alfabetizzazione informatica diffusa produce nei confronti delle banche un effetto boomerang.

Ma il vero problema sembra essere la carenza di qualsiasi tipo di copertura legale: la mancanza di una legislatu-

ra che preveda questo tipo di crimini si fa sentire.

«Se le rubano la tessera Bancomat, e lei fa immediatamente regolare denuncia presso la banca e le autorità, continuerà a dover pagare almeno per sei mesi tutti i prelievi che il ladro farà sul suo conto, scontando colpe non sue», dice Adalberto Biasioti, uno dei maggiori esperti italiani per la sicurezza dei computer.

Tutti con le mani legate? Perché i politici non si muovono? «Perché per adesso non c'è interesse a questa materia», risponde Carlo Sarzana, magistrato, direttore dell'Ufficio ricerche, documentazione e monitoraggio del ministero di Grazia e Giustizia. «Ma il giorno in cui qualcuno si introdurrà furtivamente nei sistemi di sicurezza computerizzati degli organismi militari, solo allora ci si renderà conto di cosa significhi essere oggi in notevole ritardo rispetto a una scienza, l'informatica» (Maurizio Fortuna).